

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 6 DICEMBRE 2022.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 6 dicembre 2022, n. 103:

Modifiche al reticolo idrografico e di gestione di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012 n. 79, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 2021, n.81.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto, in particolare, l'articolo 54, comma 1, lettera q), del d.lgs. 152/2006, che definisce il reticolo idrografico come "l'insieme degli elementi che costituiscono il sistema drenante alveato del bacino idrografico";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri);

Vista la legge regionale 24 luglio 2018, n. 41 (Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/ CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni". Modifiche alla legge regionale 80/2015 e alla legge regionale. 65/2014);

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla legge regionale. 69/2008 e alla legge regionale 91/1998. Abrogazione dell' l.r. 34/1994);

Visto, in particolare, l'articolo 22, comma 2, lettera e), della l.r. 79/2012, che prevede tra le funzioni regionali l'individuazione, con deliberazione del Consiglio regionale, del reticolo idrografico e di gestione;

Precisato che la l.r. 79/2012, relativamente al reticolo idrografico, richiama la definizione fornita dal citato articolo 54 del d.lgs. 152/2006;

Precisato, altresì, che la l.r. 79/2012 definisce il reticolo di gestione come il sottoinsieme del reticolo idrografico che "necessita di manutenzione, sorveglianza e gestione per garantire il buon regime delle acque, prevenire e mitigare fenomeni alluvionali";

Vista la legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995 , l.r. 65/1997 , l.r. 78/1998 , l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014) e in particolare l'articolo 17;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 11 giugno 2013, n. 57, con la quale è stato individuato per la prima volta il reticolo idrografico e di gestione ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e), della l.r. 79/2012, ed è stato dato mandato alla Giunta regionale di provvedere alla sua conservazione e manutenzione, nonché al suo eventuale aggiornamento;

Viste, altresì, le deliberazioni del Consiglio regionale 9/2015, 101/2016, 20/2019, 28/2020 e 81/2021 che hanno aggiornato il reticolo idrografico, adeguandolo sulla base dei sopraggiunti approfondimenti del quadro conoscitivo o modifiche nell'assetto territoriale e nella gestione dei corpi idrici;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale 4 dicembre 2017, n. 1357 e 6 agosto 2018, n. 899, con le quali sono stati approvati gli adeguamenti tecnici del reticolo idraulico in seguito alla correzione di meri errori materiali di tipo cartografico, così come previsto dalle sopra citate deliberazioni del Consiglio regionale;

Considerato che con del.c.r. 81/2021, il Consiglio regionale ha previsto di procedere ad eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo con una frequenza, di norma, quinquennale, fatte salve modifiche ai corsi d'acqua aventi uno sviluppo complessivo inferiore ai dieci chilometri;

Considerato, in particolare, che nel medesimo atto i competenti uffici della Giunta regionale sono stati demandati a provvedere agli eventuali adeguamenti tecnici o alla correzione di meri errorimateriali, non comportanti modifiche alla consistenza chilometrica del reticolo;

Considerato che nelle precedenti deliberazioni del Consiglio, tra gli obiettivi della Giunta regionale era stata inserita anche la ricognizione e la verifica del reticolo idraulico delle zone interne ai perimetri delle aree estrattive della zona Apuo-versiliese;

Dato atto che l'obiettivo suddetto era motivato dall'attività effettuata in tali zone che ha comportato nel tempo alterazioni alla morfologia del territorio e causato, di conseguenza, modifiche nei percorsi dei corsi d'acqua ivi localizzati o, talora per estesi tratti, la cancellazione degli stessi;

Dato atto che l'attività istruttoria effettuata dai competenti uffici regionali negli anni dal 2019 al 2021 ha portato all'individuazione di una prima cartografia in cui sono ricompresi gli sviluppi dei corsi d'acqua nelle zone interne e/o limitrofe alle cave localizzate nel bacino Apuo-versiliese;

Considerato che, ai fini della tutela del buon regime delle acque nei bacini imbriferi suddetti, si è ritenuto prioritario individuare con la maggior accuratezza possibile il reticolo idrografico di cui al d.lgs. 152/2006 e ripristinarne, per quanto possibile, la continuità;

Tenuto conto degli indirizzi contenuti nello "Studio idraulico del Torrente Carrione con analisi dei possibili interventi per la mitigazione del rischio – Relazione Intermedia 3: esigenza di ulteriori interventi nella parte montana del bacino" approvato con deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2016, n. 676;

Preso atto che l'attività di approfondimento condotta dagli uffici regionali competenti in merito alle aree interessate da attività estrattive del bacino Apuo-versiliese, nel corso della seconda metà del 2021 e nel primo semestre 2022, si è concentrata in particolare sulle seguenti casistiche:

- 1) verifica delle geometrie di tratti già presenti nel reticolo di cui alla del.c.r. 81/2021;
- 2) adeguamento dei tratti di collegamento fra il reticolo esistente e quello oggetto di nuovo inserimento.

Considerato che nell'ambito dei tratti di tipologia 1), ai fini di stabilirne l'eventuale esclusione dalla banca dati del reticolo, sono stati individuati gli elementi del possibile deflusso concentrato delle acque meteoriche a seguito di eventi piovosi di probabilità di accadimento superiore a quelle di riferimento per il dimensionamento dei sistemi di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) individuati come "deflusso di cava";

Considerato che laddove si è verificata l'esistenza degli elementi sopra riportati, i tratti in questione sono stati esclusi dal reticolo, in quanto gli stessi non possono ricondursi ad un sistema alveato e che quindi non sono da considerarsi parti del reticolo idrografico di cui all'articolo 54 del d.lgs. 152/2006;

Ritenuto, comunque che, nelle aree interessate da attività estrattiva, ai fini del mantenimento del buon regime delle acque e compatibilmente con le esigenze di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, sia opportuno che i progetti di coltivazione prevedano - nelle varie fasi di lavorazione intermedie - l'analisi di tutti gli elementi atti a mantenere la continuità del reticolo, nonché la loro necessaria coerenza dal punto di vista idraulico, tramite specifiche valutazioni da parte degli uffici dei geni civili territorialmente competenti, anche in relazione alla risistemazione di cui alla lettera d) dell'articolo 17 della l.r. 35/2015;

Rilevato, in sintesi, che per i bacini marmiferi ricadenti nell'area Apuo-versiliese, è stato possibile individuare alcuni tratti interni ai perimetri estrattivi che, rispetto alla precedente versione del reticolo di cui alla del.c.r. 81/2021, hanno le seguenti caratteristiche:

- a) non classificabili come reticolo idrografico ai sensi del d.lgs. 152/2006;
- b) classificabili come reticolo idrografico ai sensi del d.lgs.152/2006;
- c) tratti che coincidono con le viabilità comunali o comprensoriali;
- d) tratti che necessitano di ulteriori approfondimenti.

Ritenuto che i percorsi dei tratti di cui ai punti c) e d) del precedente paragrafo, visualizzabili con diversa caratterizzazione cromatica sul portale web del sito istituzionale della Giunta regionale, devono ancora essere individuati in dettaglio sul territorio tramite ulteriori approfondimenti tecnici finalizzati a stabilire l'esatto dimensionamento e una corretta regimazione delle acque e pertanto restano classificati come "tratti da approfondire";

Ritenuto che, con le tutele previste dalla normativa vigente in materia di difesa del suolo, si intende salvaguardare il reticolo idraulico in correlazione con il sistema drenante AMD in modo da impedire, in occasione di eventi piovosi di intensità eccedente quella sopportabile dal sistema diffuso presente (sistema drenante AMD e tutela dei ravaneti permeabili con maggiore effetto di immagazzinamento), un deflusso incontrollato che potrebbe innescare anche fenomeni gravitativi e di instabilità del reticolo idraulico interessato;

Ritenuto, stante quanto sopra esposto, di dover procedere, con successivo atto da approvare entro i prossimi dodici mesi, ad un puntuale aggiornamento dei tratti della tipologia c) e d), insistenti nei bacini estrattivi dell'area Apuo-Versiliese, sulla base degli esiti di specifici approfondimenti da attivare dai competenti uffici regionali;

Viste le richieste pervenute successivamente all'approvazione della del.c.r. 81/2021 da parte di enti locali e soggetti pubblici, le cui istruttorie di verifica e controllo sono state effettuate dagli uffici regionali preposti ed elencate nell'allegato A del presente atto;

Considerato che le istanze istruite dagli uffici del Genio civile, di cui all'allegato A, riguardano le seguenti casistiche:

- adeguamenti tecnici dovuti alla realizzazione di nuove infrastrutture che hanno comportato la modifica dei tracciati (diversità di percorso, sotto-attraversamenti, ecc.);
- migliore definizione geometrica di tratti del reticolo esistente;
- inserimento nel reticolo di tratti di corsi d'acqua, non inseriti nella versione corrente del reticolo, ma che, alla luce dell'istruttoria effettuata, risultano possedere le caratteristiche idrauliche necessarie per l'inserimento;
- esclusione dal reticolo di tratti che erano precedentemente inseriti, ma alla luce dell'istruttoria effettuata, non risultano possedere le caratteristiche di corsi d'acqua ai sensi del d.lgs. 152/2006.

Preso atto che le istanze istruite dagli uffici regionali hanno comportato un incremento chilometrico complessivo del reticolo superiore ai dieci chilometri totali previsti da tutte le deliberazioni di aggiornamento del reticolo e che, pertanto, si rende necessaria una nuova approvazione da parte del Consiglio regionale;

Preso atto, altresì, che nel territorio regionale insistono anche delle infrastrutture idriche che, per la loro funzione e caratteristiche non rientrano nella definizione di reticolo idrografico dettata dalla l.r. 79/2012, e che sono state inserite scopo ricognitivo, quindi con distinto tematismo e diversa caratterizzazione cromatica;

Rilevato che nelle suddette infrastrutture idriche sono compresi tutti quei corpi idrici, quali canali di derivazione, canali irrigui, canalette di scolo, che non hanno un bacino idrografico a monte e la cui gestione è demandata ai soggetti previsti dalle specifiche norme di settore;

Preso atto che tra tali manufatti sono ricompresi anche i sistemi irrigui oggetto della deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2022, n. 279 (Approvazione degli esiti della ricognizione eseguita sui canali di Lucca, ai sensi dell'Art. 8 della l.r. n. 16/2017 - Disposizioni per il recepimento degli accordi conseguenti al riordino delle funzioni provinciali);

Ritenuto di procedere a eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo idrografico e di gestione con una frequenza di norma quinquennale, fatte salve situazioni particolari che comportino la modifica dello sviluppo complessivo dei corsi d'acqua maggiore a dieci chilometri;

Ritenuto, in coerenza con quanto disposto dalla l.r. 79/2012 e dalla precedente del.c.r. 81/2021, che la nuova versione del reticolo idrografico e di gestione, adeguato rispetto alle modifiche elencate nell'allegato A e riportate nel file formato shape contenuto nel supporto informatico (allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, sia scaricabile e consultabile al link sotto riportato:

https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/;

Ritenuto di stabilire che i competenti uffici della Giunta regionale potranno procedere agli eventuali ulteriori adeguamenti tecnici derivati da approfondimenti del quadro conoscitivo o a variazioni infrastrutturali, tramite relazioni istruttorie e sopralluoghi sul posto, che saranno oggetto di approvazione con successivi provvedimenti della Giunta regionale e del Consiglio regionale;

Delibera

1. di approvare, ai sensi della l.r. 79/2012, il reticolo idrografico e di gestione, adeguato rispetto alle modifiche istruite dai competenti uffici regionali, elencate nell'allegato A del presente atto e riportate nel file formato shape, contenuto nel supporto informatico (allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, scaricabile e consultabile al seguente link:

https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/;

2. di approvare, con riferimento agli ambiti estrattivi del bacino Apuo-versiliese, l'aggiornamento dei tratti delle tipologie sotto riportate:

- a) i tratti che non sono classificabili come reticolo idrografico ai sensi del d.lgs. 152/06;
- b) i tratti che sono classificabili come reticolo idrografico ai sensi del citato d.lgs. 152/06;
- c) i tratti definibili quali elementi di possibile deflusso concentrato delle acque meteoriche a seguito di eventi piovosi di probabilità di accadimento superiore a quelle di riferimento per il dimensionamento dei sistemi di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) ed individuati come "deflusso di cava", da escludere dal reticolo in quanto non aventi le caratteristiche definite dal d.lgs. 152/2006.

3. di stabilire che, ai fini del mantenimento del buon regime delle acque e compatibilmente con le esigenze di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, nelle aree interessate da attività estrattiva, sia opportuno che i progetti di coltivazione delle cave prevedano, nelle varie fasi di lavorazione intermedie, la valutazione di tutti gli elementi di cui alla tipologia c) di cui sopra, atti a mantenere la continuità del reticolo, prevedendo inoltre la necessaria coerenza con la risistemazione di cui alla lettera d) dell'articolo 17 della l.r. 35/2015;

4. di stabilire che, per alcuni tratti di corsi d'acqua interni ai perimetri delle aree estrattive dell'area Apuo-Versiliese, come descritti in narrativa, sono necessari ulteriori approfondimenti da parte dei competenti uffici regionali tramite sopralluoghi specifici per l'individuazione esatta del percorso dei singoli corpi idrici e che pertanto tali tipologie restano classificate come "tratti da approfondire";

5. di rimandare ad un successivo atto la puntuale revisione di tali tratti sulla base degli esiti di specifiche istruttorie dei competenti uffici regionali;

6. di prendere atto che nel territorio regionale insistono anche delle infrastrutture idriche che, per la loro funzione e caratteristiche non rientrano nella definizione di reticolo idrografico prevista dalla l.r. 79/2012, e che sono state inserite a solo scopo ricognitivo, quindi con distinto tematismo e diversa caratterizzazione cromatica;

7. di dare atto che nelle suddette infrastrutture idriche sono compresi tutti quei corpi idrici, quali canali di derivazione, canali irrigui, canalette di scolo, che non hanno un bacino idrografico a monte e la cui gestione è demandata ai soggetti previsti dalle specifiche norme di settore;

8. di procedere a eventuali ulteriori aggiornamenti del reticolo idraulico con una frequenza di norma quinquennale, fatte salve situazioni particolari che comportino la modifica dello sviluppo complessivo dei corsi d'acqua maggiore a

dieci chilometri;

9. di dare mandato ai competenti uffici della Giunta regionale di provvedere agli eventuali ulteriori adeguamenti tecnici derivati da approfondimenti del quadro conoscitivo o a variazioni infrastrutturali, tramite relazioni istruttorie e sopralluoghi sul posto, che saranno oggetto di approvazione con successivi provvedimenti di Consiglio, laddove la modifica chilometrica del reticolo sia superiore ai dieci chilometri complessivi;

10. di stabilire che il reticolo idrografico e di gestione sia depositato, in formato digitale, presso la Giunta regionale, che provvederà, con le procedure riportate in narrativa, al suo aggiornamento nonché alla sua conservazione, manutenzione e diffusione nelle forme e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni;

11. di rendere consultabile e scaricabile il dato cartografico del reticolo aggiornato dal sito istituzionale della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli